

**Comitato “International Legal Services”** (17/11/2021 dalle 14:00h alle 16:00h) a cui ha partecipato l’Avv. Carlo Forte

Dopo l’approvazione del verbale della riunione precedente, il Presidente del Comitato, Carlo Forte, ha invitato Pascal Kerneis ad aggiornare i presenti in merito alla prossima conferenza ministeriale dell’OMC, che si terrà a fine novembre, e agli accordi commerciali bilaterali e plurilaterali. Pascal Kerneis ha affermato che nell’ambito della conferenza si mira a concludere accordi in materia di *fishing subsidies*, agricoltura, ma anche in materia di salute e commercio, al fine di arrivare preparati alla prossima pandemia. Con riguardo alle negoziazioni plurilaterali, Pascal Kerneis ha precisato che i risultati ad oggi sono positivi. Viene chiesto a tutti i membri dell’OMC di verificare che le normative per tutti i settori di servizi siano trasparenti, pubbliche. L’obiettivo è quello di agevolare le imprese che vogliono fare affari in altri Paesi. Vi sono poi iniziative che nascono con uno scopo differente, come la lotta al cambiamento climatico. Sono infine stati citati diversi accordi bilaterali conclusi tra Stati, tra organizzazioni internazionali/sovrnazionali (per es. UE-Mercosur) o tra un’organizzazione internazionale/sovrnazionale e uno Stato (per es. UE-UK).

Il successivo punto all’ordine del giorno ha riguardato l’Accordo di commercio e cooperazione tra Unione europea e Regno Unito (TCA). Carlo Forte e Pascal Kerneis hanno informato i partecipanti del fatto che al momento non sembra prevista la creazione di un comitato specializzato in servizi legali internazionali. I membri del Comitato sono stati invitati a condividere eventuali problematiche sorte nell’implementazione del TCA, anche alla luce del questionario inviato al Comitato nelle settimane precedenti la riunione. A tale riguardo, sono intervenuti i membri delle delegazioni austriaca e francese, i quali hanno entrambi comunicato l’assenza di particolari problemi in relazione all’attuazione del TCA nei rispettivi paesi. È stata discussa poi la possibilità di creare un gruppo di lavoro per elaborare un MRA sui servizi legali. Sul punto, tuttavia, non sembra esservi interesse a proseguire all’interno del Comitato. In particolare, è stato osservato che la procedura per la conclusione di un MRA, prevede che l’iniziativa provenga dagli ordini professionali tramite una raccomandazione alla Commissione europea. Nella fase successiva invece gli ordini professionali non sono più coinvolti e le negoziazioni avvengono tra la Commissione europea e lo Stato membro. A tale riguardo, alcuni membri del Comitato, in particolare i rappresentanti della Delegazione francese e austriaca, si sono espressi in modo contrario alla possibilità di lasciare questa competenza nelle mani dei Governi. È stato invece deciso che il Comitato potrebbe iniziare a preparare una prima bozza di un modello di Foreign Legal Consultant (FLC) status. Il successivo punto all’ordine del giorno ha riguardato il caso di un avvocato algerino che ha chiesto lo status di FLC in Francia. Sul punto è intervenuto David Levy, rappresentante della delegazione francese, il quale ha spiegato che in Francia ci sono quattro modi per i cittadini di paesi terzi per diventare avvocati iscritti all’ordine francese e autorizzati ad esercitare in Francia con il titolo francese di *avocat* o con il loro titolo di origine:

- 1) I cittadini extraeuropei prendere il titolo francese sostenendo l’esame di Stato nazionale.
- 2) I cittadini extraeuropei possono sostenere un esame speciale, appositamente ideato. Questo esame può essere sostenuto solo da coloro che sono già registrati come avvocati nel proprio paese di provenienza.
- 3) La Francia ha negoziato un MRA con l’ordine degli avvocati del Quebec

4) L'ultimo modo è attraverso lo status FLC, creato quattro anni fa. Tramite il FLC non si esercita con il titolo francese di avocat, ma con il proprio titolo di origine. Lo status FLC è aperto solo agli avvocati registrati in paesi che hanno firmato un trattato con l'UE che contempla lo status di FLC.

Infine, il Presidente del Comitato ha informato i membri circa la recente pubblicazione del seguente studio del Parlamento europeo “Exchanges of Personal Data After the Schrems II Judgment”.